Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 286 GIOVEDÌ 14 Ottobre 1915

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Per la libertà della cultura.

Lo spirito latino si va temprando nel terribile fuoco di questa guerra. Le molteplici necessità dinanzi alle quali improvvisamente si è trovato, i bisogni innumeri e enormi che sono sorti dal groviglio tragico, che allarga sempre più la sua rete rovente, hanno recato un urto poderoso alla sua compagine; e, pur lasciandone inalterata l'essenza e le attitudini, hanno creato e risvegliato nuove capacità, un più chiaro senso di disciplina e di metodo.

Si incomincia a guardare all'avvenire, mentre nel passato — facendo forse soverchia fidanza nella meravigliosa virtù dell'improvvisazione — si guardava soltanto alla dimane più prossima.

Come a Paolo sulla strada di Damasco, c'è balenata la luce della rivelazione, la via, la verità, la vita delle genti latine sono nella lenta e metodica preparazione sussidiata dalla genialità che scalda e ravviva e flette gli organismi già preordinati, alle mutevoli e inattese circostanze di tempo e di luogo.

Si incomincia a guardare nell'avvenire; ed ecco infatti il convegno di Villa d'Este, nel quale si superano i problemi della guerra, e si accennano invece quelli della pace. Ecco nelle Camere di Commercio iniziarsi gli studi per i futuri trattati commerciali, non pure con le Nazioni alle quali siamo alleati, ma anche con gli Imperi Centrali; e le industrie chimiche e meccaniche provvedere a supplire ad alcune gravi deficienze manifestatesi in seguito alla chiusura del mercato tedesco, e preparare così la redenzione economica d'Italia dalla sudditanza alla Germania; ed ecco ancora avvertire la vastità assorbente del problema delle forze idrauliche...

Tutte questioni che converrà risolvere dopo la guerra, situazioni che bisognerà sistemare quando l'immensa tragedia sarà finita, e che intanto sono studiate serenamente.

E oltre gli interessi economici, industriali e commerciali — interessi contingenti e definibili — si profilano altre questioni, non valutabili nel numero, questioni ideali, questioni di cultura.

Un giornale romano, nutrito di sapere e animato di fede, ha segnato il programma avvenire legato intimamente alla terribile realtà presente in questa brevissima e chiara formula: *l'alleanza delle culture*, perchè il patto di sangue deve durare oltre la giornata funesta e mortale; e deve essere il patto suggellato in nome dei traffici e del lavoro, ed anche in nome della sapienza e della bellezza.

Quel giornale, in un esordio a due articoli che pubblica nella stessa pagina, — e nell'uno dei quali si discorre della cultura germanica rispetto a noi e nell'altro della necessità di un'alleanza intellettuale anglo-slavo-latina — scrive, tra l'altro, queste parole:

«Tali questioni di orientamento spirituale e colturale sono importantissime, perchè sono la base vera e profonda delle comunioni o dell'attrito dei popoli. E come sarebbero indegni di noi, gli ostracismi bestiali a tutto ciò che di buono sa e ha saputo produrre la civiltà degli avversari, sarebbero anche indegne le dedizioni supine e qualsiasi altra cultura che volesse imporsi senza tener conto di altre culture altrettanto importanti. Un popolo cosciente deve saper essere saggio della cultura, dello spirito, del pensiero dei nemici come deve saper essere saggio della coltura degli amici, per poter mettersi a giusto livello con gli altri popoli civili. Per noi la questione è più grave perchè, mentre da una parte noi fummo sempre facilmente propensi ad esaminare ed assimilare in parte la cultura straniera, gli altri tennero pochissimo conto della presente cultura nostra (e ciò accade specialmente per gli odierni nostri alleati); o pure ne tennero conto soltanto per servirsene a scopo di penetrazione e di dominio, come fecero i popoli germanici, i quali della cultura italiana non ebbero la conoscenza rispettosa, ma soltanto quella conoscenza che doveva servire a loro per soffocarla con la loro cultura...».

Buon segno dunque. Il temperamento latino mostra di voler tenere le virtù singolari dell'improvvisazione per il momento nel quale, sotto l'urgenza del bisogno, solo la genialità vede limpidamente e risolve e opera con prontezza e efficacia; ma intanto si fa meditativo. La durezza del sacrifici che ogni nuova alba porta ai combattenti dell'Intesa, li ha persuasi che non si vive di illusioni. Oggi si lotta per guadagnare il domani, e il guadagno di domani sarà definitivo o sicuro solo se vi si giunga con una preparazione larga e completa.

E si intende anche, malgrado l'uragano che assorda intorno di iroso fragore, come il problema della miglior produzione indipendente dalle materie prime o dalle «specialità» estere, e della minore emigrazione, e dei buoni trattati di commercio, sia indissolubile dal problema colturale.

Noi avremo conquistata la nostra indipendenza non soltanto quando fin l'ultimo lembo di terra italiana sarà ribenedetta nel nome di Roma, e le industrie chimiche e meccaniche non avranno bisogno di alimentarsi alle fonti tedesche, e i patti commerciali assicureranno ai prodotti dei nostri campi e delle nostre officine lo «sbocco» che è loro necessario; ma anche quando la cultura si sarà purificata al fuoco sacro della romanità. Dice bene il foglio romano: non ostracismi, ma neppur supine dedizioni...

Valga un esempio fra tanti.

Sul *Giornale della libreria della tipografia e industrie affini*, organo ufficiale dell'Associazione tipografica libraria, si è svolta una polemica su una questione molto semplice: — noi in Italia, per insegnare il latino, adoperiamo testi latini stampati in Germania.

Aldo Sorani ha deplorato l'acquiescenza passata, e ha invocato il rimedio. Il comm. Piero Barbèra ha sorretto l'invocazione del Sorani con buoni argomenti e calda energia. Leo S. Olschki un badese che in Italia ha guadagnato fama e quattrini, ha replicato come replica di solito un tedesco che difende la Germania, con poco garbo.

E ora il *Giornale della libreria* ha chiuso la polemica scrivendo:

«Finita la guerra, e composta l'Europa in modo che ogni nazionalità vi sia assicurata e rispettata, la Germania continuerà ad essere considerata come una grande e influente nazione quale essa è e sarà, anche dopo aver dovuto rinunziare alle sue pretese d'imperialistica prepotenza. Allora ritorneranno fra noi i prodotti della cultura germanica: i nostri studiosi vorranno ancora conoscere e studiare i frutti del pensiero e dell'arte germanica; ed ecco perchè al collega italo-germanico commendatore Olschki diciamo che con la sua lettera ai cari colleghi sfonda una porta aperta: siamo con lui perfettamente d'accordo, come siamo d'accordo nell'ammettere che l'edizione lipsiense dei classici merita la fama di cui gode, sebbene non immune di diffetti come ha testè asserito e dimostrato il Ramorino, uno dei filologhi al quale l'Olschki riconosce il diritto di discuter seco in materia; ma noi editori e librai italiani intendiamo che quella edizione non non sia usata nelle scuole italiane per una ragione «patriottica ed economica»: perchè vogliamo che le scuole italiane siano, senza necessità, tributarie della libreria tedesca e perchè essendoci una produzione italiana, questa vogliamo che sia preferita. Così si fa in Francia, in Inghilterra e sopratutto in Germania, dove gli stessi libri di testo per l'insegnamento della lingua italiana in quelle scuole (grammatiche, dizionari, antologie) sono editi in Germania».

E un giornale politico, che si occupava di tale questione aggiungeva per conto suo:

«Noi abbiamo in Italia ottimi editori, pieni di gusto di coltura, di iniziativa, di pratica libraria; noi abbiamo in Italia, fra i vecchi e fra i giovani, ottimi professori di latino e di greco, capacissimi di curare come si conviene edizioni di classici greci e latini; abbiamo in Italia ottime tipografie; e perchè i libri delle nostre scuole, pagati coi nostri danari, dovranno venire stampati in Germania, mentre possiamo benissimo curarli noi? E quando sosteniamo di essere discendenti ed eredi dei Greci e dei Latini, lo diciamo per puro ischerzo, o parliamo sul serio?»

Lo scherzo o incoscienza che fosse — e probabilmente più questa che quello — è durato a lungo. Ora non più. Mentre l'orizzonte è sanguigno e tanta giovinezza è falciata via, non è consentita che la meditazione.

E con lo spirito robusto, come gli arnesi di guerra levati sugli immani spalti alpini, matura anche la libertà della cultura.

Cronaca Provinciale

Nomina delle maestre

per l'anno scolastico 1915-1916

Continuiamo a dare l'elenco delle insegnanti nominate per concorso per l'anno scolastico 1915-16, coi rispettivi posti a ciascuna assegnati.

Beorchia Nigris Teresa Arzene, Perotti Egle Giuseppina, Chions, De Re Caterina Camino di Codroipo, Manoghetto Dorotea S. Martino di Rivolto Martinelli Olga Maddalena Talmassons, Giampaoli Beatrice Subit di Attimis, Guyon Anna, Maria Zavart di Drenchia Spagnut Angela Canebola, Trojani Irma Gisella Torsa di Pocenia, Nardini Olga Maria Codromaz di Prepotto

Grosso Ida Rosa Ronchis, Melissa Natalia Oblizza di Stregna, Loregian Vittoria Tribil di Sopra, Pistolesi Ada Caterina Campomolle di Teor, Virgilio Carmela Andreis, Lorenzini Rosina Castello d'Aviano, Dal Pozzo Maria Cimolais, Salvan Ciella Bannia, Trinellato Barbarina Cimpello, Falletti Margherita id. Abbone Emilia Poffabro, Rodolfi Alfredina S. Martino di Montereale Cellina, Zambaldi Ada Frascade Altini Teresa Mezzomonte di Polcenigo, Bertini Giovannina Ghirano, Gambetti Daphe Sedrano, Salvotti Emanuele Vivaro, Politi Giulia id. Marchi Elsa Bianca Tesis di Vivaro, Bragadino Noemi Zoppola.

Mia Emilia Cusano, Menighini Elia Polcenigo Barazzutti Carmela, Interneppo, Abramo Tarsilla Madonna di Buia, Fabrici Marina Oltrerugo di Castelnuovo del Friuli, Ferretto Adele Pradis di Sopra, Stefani Maria Pradis di Sotto, Pazzini Emma Pradielis, Moretto Ida Villanova, Bortolotti Natalia Cergneu Superiore, Fanfani Isolina Prossenicco, Bossi Claudina Platischis, Grassi Luigina Sequals, Pasquali Enrica Lestans, Ciconani Maria Gradiscca di Spilimbergo, Trigogna Antonina Tramonti di Sopra Leone Viba id. Masotte Romana Chievolis, Bonetti Domenica Inglagna, Toni Dirce Staligial, Treboldi Rosina Campone, Sabbadini Teresina id. Porro Evelina Tramonti di Mezzo, Bonitti Ermenegilda Peonis, Tincanato Luigia Travesio, Massara Angela Pioverno, Faraoni Antonietta Pielungo, Baldassari Bianca, id. Speranza Maria Ampezzo, Valenti Maria Lovea.

Ravagila Amedea Rivalpo; Cevolani Teresa Tualis; Toson Ida Enemonzo; Mattei Emma Avaglio; Sanzogno Maria id; Legato Maria Vinaio; Rainis Maria Moggio, Franz Valentina Liiaris, Gasparini Maria Saletto, Baiata Filippa Ravascletto, D'Antona Angela Raveo, Dangaro Lieta Maria Rigolato, Z nia Dolores Sutrio, Lunazzi Maria Fusea, Depoli Antonietta Faedis, Albertino Luigia Zoppola.

BERTIOLO

Consiglio Comunale. — Ieri si riunì il Consiglio Comunale per la 2 a volta, dopo le ultime elezioni, per la trattazione di un limitato ordine del giorno.

Erano presenti 11 consiglieri.

Si approvarono il fitto di 100 lire annuo al curato di Virco pel locale della scuola e la lista degli aventi diritto alla nomina a Giudice Conciliatore.

Si nominò il cav. Pollisa, rapp.te Com.e nel Consiglio Prov. Scolastico. Si aumentò il salario allo scrivano Municipale Lotti Giuseppe da L 32 a L. 50 mensili dal 1.o gennaio 1916.

Viceversa, questioni vitali pel comune sono state completamente trascurate. Fra queste i provvedimenti per le scuole e gli edifici scolastici che da vari anni si trovano a disagio in maniera che l'istruzione dei fanciulli è impartita a metà.

Trascurate completamente le questioni riguardanti la pubblica igiene, mentre in paese abbiamo l'afta che minaccia di diffondersi sempre più con evidente danno di tutti.

Vennero trascurate tante altre cose che sarebbe lungo indicare.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La disgrazia di un frenatore

Venne d'urgenza trasportato in questo ospedale certo Muzzo Antonio di Giovanni impiegato nelle Ferrovie dello Stato in qualità di frenatore, perchè in seguito alla spinta ricevuta dallo sportello aperto di un vagone in movimento alla stazione di Casarsa, cadde presso il binario e poco mancò non venisse investito dal treno. Nella caduta il Muzzo riportò la frattura di una gamba al terzo inferiore.

Venne curato dal primario dott. Masotti e ne avrà per parecchio tempo.

CODROIPO

Balduzz... e suo fratello

13 — B — Ritorno sull'argomento per qualche rettifica ed aggiunta.

Ho voluto interrogare i testimoni di quel tempo, che battono il *record* della vita avendo ormai raggiunto i 90 anni, e che ne avevano una dozzina quando il concittadino *Balduzz* saliva il patibolo.

I due vecchioni, ai quali mi sono rivolto, hanno confermato che Balduzz è entrato nell'esercito austriaco preceduto da cattive informazioni sulla sua condotta, e che egli le attribuì a vendetta del prete Bianchi.

Terminato il servizio militare, dopo 8 anni (e non 10 come erroneamente scrissi) Balduzz fece ritorno a Codroipo. Il delitto non lo compì il giorno stesso del ritorno ma attese tre o quattro giorni spiando il momento opportuno per dar corso alla tremenda vendetta.

E quel momento lo trovò quando il Prete Bianchi usciva dalla Chiesa verso l'avemaria — e cioè al principiar della notte — e stese la sua vittima a terra con tre coltellate quando il Prete Bianchi stava appunto per varcare la soglia della sua casa. Il suo corpo venne seppellito davanti all'ingresso di una porta laterale di questa Chiesa Arcipretale, e dentro la medesima una lapide ha tramandato ai posteri la sua memoria.

Balduzz nativo di Codroipo, aveva un fratello domiciliato a Zompicchia.

Dopo che il primo fu giustiziato, l'altro si recò a Codroipo prendendovi stabile dimora. Tutti lo sfuggirono. Nessuno voleva dargli ospitalità.

Egli allora portò il suo pagliericcio indumenti ed altri oggetti casalinghi davanti il Municipio. Questo interprete dei sentimenti del paese, fece trasportare quegli oggetti in campagna nella località chiamata *bus dal cuc*.

Balduzz indignato, espresse delle minaccie verso i preposti del Comune di allora, dichiarando che se non gli provvedevano l'asilo, egli si sarebbe vendicato in guisa analoga a quella del fratello. I preposti, intimoriti, gli trovarono una stanza perchè potesse abitarvi. Isolato da tutti, morì nella miseria.

Come ultimo particolare aggiungerò che Balduzz, compiuto l'omicidio non si è costituito ai gendarmi (che allora qui ancora non c'erano) ma fuggì per i campi. Per tre quattro giorni venne attivamente ricercato dalle guardie di finanza, le quali finalmente riuscirono a scoprirlo... sopra un albero fra Nespoledo e Lestizza, nascosto in mezzo ai rami.

SOCCHIEVE

Per la Croce Rossa e per l'asilo. — Domenica sera, con grande concorso di pubblico sceltissimo, venuto anche dei paesi vicini, si tenne al teatro Sociale un riuscito trattenimento a beneficio della Croce Rossa e dell'Asilo.

L'intero programma comprendente un monologo, una breve azione intitolata «La partenza per il collegio» una azione drammatica del prof. sac. Giuseppe Ellero «Le quattro generazioni» un monologo dal titolo «Il giorno della libertà, e una farsa «I trefanatici» si svolse fra i continui e meritati applausi ai bravi esecutori.

Un plauso agli organizzatori della riuscita festa.

SPILIMBERGO

Alla Società Operaia. — Ieri si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia generale. Il Presidente con indovinate parole, all'aprirsi della seduta inviò un patriottico saluto al Re ed all'Esercito, fra gli applausi dei presenti.

Si tratta quindi l'importante argomento della scuola di disegno con tanto amore diretta dal prof. Scaramelli assistito dal distinto giovane Pietro Giacomello. Rilevato l'esito lusinghiero dell'anno scolastico decorso, tanto che agli insegnanti fu tributato un vivo elogio dal delegato della Camera di Commercio ing. Giulio De Rosa, assicura che malgrado le difficili condizioni attuali, il nuovo anno scolastico comincierà regolarmente il giorno 4 novembre p. v.

FAEDIS

Sul campo dell'onore

E' giunta la notizia ufficiale che il soldato Ruggero De Luca, di 21 anno, appartenente al corpo degli alpini, è caduto combattendo da valoroso, in un recente combattimento.

Un di lui fratello trovasi pure al fronte quale caporale degli Alpini. Sia gloria all'eroico caduto per la Patria e vadano alla addolorata famiglia le sentite condoglianze.

REMANZACCO

Consiglio Comunale.

Ieri nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale, appena aperta la seduta il sindaco prof. Cesare Richard pronunciò queste patriottiche parole:

«Compio il doloroso dovere di notificare al Consiglio la morte incontrata sul campo della gloria per la grandezza della patria, dei soldati:

Mentre io mando il tributo d'una lagrima e d'un fiore alle fosse dei prodi caduti, credo farmi interprete dell'intiero Consiglio, esprimendo le più vive e sincere condoglianze alle desolate famiglie. Sia loro di sollievo il pensiero che i giovani perduti risurgono a nuova gloria nel cielo degli eroi della patria, e che il loro nome verrà scolpito in un marmoreo ricordo, che terminati gli aspri conflitti noi faremo murare sul frontone di questo Municipio, affinchè i vecchi al consolino ed i giovani attingano in quei nomi immortali le ispirazioni di abnegazione e di sacrificio, che fanno la grandezza d'un popolo.

Comitato d'assistenza Civile — Ieri dieci corrente, le cortesi signore Bianca Richard, Angelina Febeo e Luigia Struzzo, con le gentili signorine Giovanna Vidoni, Tranquilla Felottig, Venilla ed Efigenia Musoni, Rina e Iolanda Lorenzon, efficacemente coadiuvate dai giovani Eugenio Lorenzon e Domenico Monassi, con genialissima iniziativa con brio inaspettato, si prestarono a vendere fiori e coccarde a beneficio del comitato d'assistenza civile. Le signore e le signorine piene di fervore, ottennero un risultato più che lusinghiero il quale sorpassò le loro modeste speranze.

Concorse alla buona riuscita della festa tutta la popolazione; ma è debito di giustizia ringraziare anzitutto gli ufficiali, i sottoufficiali ed i soldati di questa sede che generosamente hanno contribuito all'incasso d'una somma dal Comitato nemmeno sognata.

SEDEGLIANO

Consiglio Comunale. — Fra le deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta, notiamo la nomina dell'assessore ed ex sindaco sig. Francesco Cecchini, a presidente della Congregazione di Carità.

Per la nomina del rappresentante al Consiglio provv. scolastico, si ebbe la seguente votazione: Schede bianche 16, avv. nob. cav. de Pollis, voti uno, dispersi uno.

PASIAN SCHIAVONESCO

Pro assistenza civile. — Offerte pervenute al Comitato d'assistenza civile pro famiglie dei richiamati:

Dott. Giuseppe Zanelli, Parroco di Vissandone L. 10 più L. 15 pro Croce Rossa, Cappellano di Blessano 6, Del Giudice Giovanni 5, Saccomano Quinto 10, don Rainero Pietro cappellano di Orgnano 6, Greatti Giacomo 5.

PORDENONE

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 8 c. m. omologò il concordato proposto dal negoziante Facca Umberto di Pordenone, col pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari nel termine di sessanta giorni decorribili da quello in cui sarà promulgata la omologazione, e la percentuale del 10 0|0 ai crediti chirografari entro sei mesi dall'omologazione del concordato stesso.

La detta sentenza dispone che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti il nome del debitore Facca Umberto, sia cancellato dall'albo dei falliti, e resti revocata la sentenza che dichiarò il fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

PASIAN DI PRATO

Un infanticidio

13. La giovane ventiquattrenne Agostina Olivo di Giacomo, nubile, dimorante nella frazione di Colloredo di Prato, il giorno 29 settembre u. s. dava alla luce un bambino di sesso maschile, frutto di un'intima relazione avuta con un suo compaesano, attualmente richiamato sotto le armi.

Per nascondere la sua colpa seppelliva la sua creatura in una località vicina alla propria abitazione.

In seguito ad indagini praticate dall'arma dei Reali Carabinieri.

Oggi alle ore 16 la donna venne tratta in arresto e tradotta alle carceri giudiziarie di Udine.

Essa confessò la propria colpa.

Del fatto, che ha destato in paese triste impressione e molti commenti, fu avvertita la R. Procura e domani giovedì il consesso giudiziario verrà a Colloredo per un sopraluogo allo scopo di rintracciare il cadaverino.

S. DANIELE

Sussidi — Alle famiglie dei richiamati, nel terzo trimestre dell'anno corr. furono pagati i seguenti sussidi, così ripartiti:

A padri soli	L.	2098.60
A madri sole	»	4157.70
A sorelle	»	127.40
Ad entrambi i genitori	»	2699 40
Alle mogli	»	10493.70
Ai figli	»	11130.15

Totale dei sussidi pagati L. 30.706.95

Consorzio Veterinario. — Quest'oggi fu tenuta l'assemblea consorziale fra i rappresentanti dei Comuni di S. Daniele, Majano, Ragogna, Sant'Odorico e Rive d'Arcano per deliberare sulla convenzione regolatrice del consorzio e sul capitolato degli oneri del veterinario.

Calmiere. — Questa mattina il consigliere sig. Domenico Collino fu delegato dal Comune a modificare sulla piazza il calmiere sui grani avendo subito questi variazioni di prezzo.

GEMONA

La lingua a posto. — De Biasio Sebastiano di Sottoselva (Palmanova) è un buon uomo ma ha il difetto di ingerirsi un po' troppo delle cose militari.

Sottoposto a processo ed arrestato per aver pronunciato mali parole all'indirizzo dei nostri soldati, è stato da questo Tribunale di Guerra assolto e posto in libertà. Il giorno della scarcerazione anzichè partire per recarsi al suo paese s'è fermato a... discorrere cogli Alpini di cose che in questi tempi è meglio non conoscere o non accennarvi. Le sue chiacchiere l'han fatto trattenere più del voluto in luogo da dove il sole si vede a scacchi.

Oggi il Tribunale di Guerra si è nuovamente occupato di lui e gli ha insegnato a tener la lingua a posto con l'infliggergli un anno di reclusione e lire mille di multa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 38

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Nel frattempo, mentre cioè il perito chirurgico ricostruiva quasi con esattezza matematica il processo degli avvenimenti, di cui il lettore è già stato informato grazie al racconto di Giuseppe, il servo di Michele Damer, Murchison procedeva a tastoni nelle indagini che gli erano state personalmente affidate relativamente alla questione del biglietto d'ingresso, il quale, secondo la opinione degli esperti, rappresentava la unica prova, su cui basare la identificazione del colpevole. Per rintracciare il proprietario di quel biglietto, egli si era recato in via Yermun dove aveva interrogato il falso Damer, ritenendo per sicuro di parlare col vero; di là, da Crayshaw, in compagnia del quale era poi ritornato in Yermyn Street per raccogliere dalla bocca del pseudo Damer la conferma della prima deposizione, per essere costretto infine a riconoscere che, malgrado i suoi tentativi, le cose procedevano di male in peggio.

Ciò nondimeno, la storia di quel maledetto pezzettino di carta non faceva una piega. Acquistato da Damer ad Ashten unitamente ad un altro del tutto simile, esso si trovava indicato chiaramente col suo bravo numero, nella lista degli ingressi venduti, scritta in bell'ordine nel registro conservato nello apposito botteghino. Damar stesso, del resto, non negava di averlo comperato in persona, la vigilia del delitto; ma pur ammettendo quella circostanza egli si ostinava a sostenere di essersi disfatto del suo acquisto in favore di Craishaw, che viceversa negava recisamente di averlo ricevuto. Senza dubbio, meno prevenuto e più forte nel suo mestiere, Murchison avrebbe dovuto fidarsi soltanto fino ad un certo punto delle proteste del falso Damer; ma purtroppo, a lui mancava quella assoluta libertà di spirito senza la quale è quasi impossibile condurre in porto una difficile inchiesta: sebbene giovane ed ispettore di polizia, il degno Murchison nutriva una ammirazione profonda, illimitata e cieca per la aristocrazia del suo paese. Per nulla al mondo egli si sarebbe permesso di dubitare della parola di un pari, del figlio di un pari; qualunque altra cosa piuttosto, ma non quella!

Ragione per cui, convinto che da solo non avrebbe mai raggiunto il suo scopo, l'ispettore Murchison pensò un bel momento di ricorrere al commissario centrale, dimenticando, l'ingenuo!, che i vari uffici di polizia londinesi, per quanto legati da interessi comuni, offrono l'esempio di una rivalità e di una gelosia scambievole che certo nuocerebbe alla loro importanza ed alla loro serietà, se di continuo Scotland Yard non avesse bisogno di Saint-Martins-le Card e Saint Martins le Gard non avesse bisogno di Scotland Yard.

Lasciamolo dunque affrontare coraggiosamente il sorriso ironico dei suoi colleghi, felici di vederlo nell'imbarazzo, e ritorniamo a Brenner, che è tanto più simpatico e tanto più brillante.

I quattro punti su cui il bravo chirurgo non serbava ormai la minima incertezza, erano: 1. Thompson Thorne era stato amazzato col mezzo di uno spillone da cappello, fatto penetrare nel suo cervello attraverso un'occhiaia vuotata provvisoriamente del globo visivo, da una mano ferma e sicura; 2. lo spillone adoperato era il medesimo rinvenuto di fianco al cadavere, ancora sporco di sangue e di materia cerebrale; 3. il cadavere teneva ancora fra le mani una busta suggellata con una stella rossa; 4. accanto al cadavere giaceva un ingresso al Criterium recante il numero 97 e probabilmente acquistato la sera prima del delitto.

Ciò posto, Brenner si era domandato se era possibile che fosse stata una donna a commettere il delitto. Il genere della ferita sembrava in realtà sostenere una tale supposizione; ma il modo con cui la ferita stessa risultava inflitta dimostrava, al contrario, che ella non poteva essere opera femminile. No, la mano che aveva ucciso Thorne Thomson non era una mano di donna. Soltanto un uomo poteva avere trionfato nella breve lotta iniziatasi tra l'assassino e la vittima nel momento del delitto, lotta di cui si indovinavano le traccie nel disordine degli abiti del povero morto e nei mobili della stanza da lui occupata.

Dunque, l'assassino era un uomo. Ma, ammesso ciò, come spiegare l'uso di un'arma costituita da un oggetto che gli uomini non adoperano?..., L'uccisore aveva scelto per caso lo spillone, o questo gli era stato dato da una donna, da una complice? Esisteva forse un romanzo, nella vita di Thompson Thorne? La sua fine violenta e immatura, andava forse attribuita ad una vendetta femminile?..

Questa ultima ipotesi offriva, è vero, una indiscutibile verosimiglianza; ma, per affermarla, bisognava che il presidente della Camera del lavoro fosse stato l'eroe di un intrigo amoroso che non sarebbe sfuggito ai tanti nemici, invano desiderosi di coprire di fango la sua reputazione di puritano impeccabile.

Non rimaneva quindi che supporre Thompsons Thorne vittima di un assassino a scopo di furto. Ma allora, perchè il ladro non si sarebbe per prima cosa impadronito dello spillone, oggetto di per se stesso d'inestimabile valore?

Continua.

Pesca di beneficenza Pro lana ai soldati.

Il nobile appello lanciato alla cittadinanza dal Comitato per la pesca di beneficenza a vantaggio dei nostri valorosi e benemeriti soldati che affronteranno i rigori dell' inverno per la difesa della Patria, ha trovato larga eco nei cuori gemonesi e degli ottimi ufficiali nostri graditi ospiti, i quali tutti vanno a gara nell' arricchire la pesca di splendidi doni.

Ecco il primo elenco:

Unione Ciclistica Gemonese salottino in vimini, Palese dott. Giuseppe servizio da Dessert in argento, Pittini Umberto accompagnamento per Caminetto in Maiolica artistica, Famiglia comm. Simonetti artistica mensola 3 statue bronzo 1 vaso, Vittorio Raffaelli alzata per dolci, Pietro Bisutti vasi fiori, Maria de Carli artistica alzata per dolci e 4 album cartoline, Pasqua Pittini-Fabris porta vaso con vaso artistico, Ida de Carli tagliacarte in argento, Anna Fedrigo-Perissutti servizio per scrivere d'argento, Ermes Ines Disetti porta ombrelle in maiolica, Stroili Leonardo L. 20, contessa Maria Gropplero porta carte in maiolica, contessa Clotilde Elti di Rodeano, artistico orologio da tavola, Sebastiano Della Marina 4 camiciette di lana, Pittini Domenico fu Domenico 1 maglia 1 paio muttande lana, Tessitori Antonio Quadro (Finalmente), Brusutti Giuseppe 1 Cuore d'argento, Famiglia Pavoni 1 orologio da tasca, cont. Felicita Elti di Rodeano busto artistico, di Lenardo Vito servizio da vino in cristallo, Filomena Zozzoli 2 alaccia tovaglioli d'argento, famiglia Cisotti dolci, Fischietti Carluccio (dal fronte) porta vaso, Salmoiraghi Giuseppe porta vaso con artistico vaso, Pittini Rosina servizio caffè in porcellana, Pittini Nanella porta giornali in seta ricamata, Pittini Giuseppe fu Giacomo 12 bottiglie di marsala, conte Arduino di Caporiacco servizio marsala, Maria Tedeschi 2 lavori in ricamo, Ruggero Tedeschi servizio per scrivere, rag. Corrado Aldanese scattola d'argento per sigarette, Franceschinis Caterina cestino maiolica, Sbaiz Fioravante 2 fiaschi di vino, P. direzione Fabioli e Giuseppe servizio cristallo per liquori, fam. Antonio Rossi lire 1, Maria Londero Pittini macchina expres, conte cav. G. B. di Caporiacco 1 sveglia 1 album, Maria Gol e figlie calamaio artistico, Taglialegna Stroili cav. Antonio lire 20, Bianchi rag. Daniele lire 10, Ancelle di Carità Ospitaliere lire 10, sorelle Tolomei vaso per fiori, ufficiali 8. alpini servizio completo d'argento per caffè, Tedeschi Luigi servizio per liquori, Carlo Elio elegante cornice con oleografia, Ezio de Carli panciotto foderato in lana, Guido Moro 2 copri letto, Di Piazza Giuseppe 2 fotografie con cornice, Falomo Isabella e Giacomo un tavolino e servizio in cristallo per fragole, Giacomini Luigi 2 bottiglie di valpolicella, Ufficiali del Presidio e del Tribunale di Guerra servizio da thè in porcellana, Celotti Emma, Maria e Umberto cofanetto artistico, R. R. di Finanza servizio per liquori, Società Operaia di M. S. servizio da tavola.

CIVIDALE

Santo è il morir per la Patria!

Questo è il motto dei nostri cittadini combattenti, che affrotano con grande serenità la morte. Lo rileviamo dagli scritti che essi inviano alle loro famiglie.

Pervenne la notizia ufficiale che un altro prode appartenente al nostro Comune è caduto: Emilio Mingolo di Gagliano, un alpino.

Anche il suo nome va nella lista dei nomi consacrati alla Patria, che li cingerà di gloria immortale; e un raggio della loro gloria si riverberera su questa città nostra, che va fiera dei prodi suoi figli.

Le nostre massaie per i soldati feriti. — Bell' esempio patriottico, hanno dato le nostre popolane! merita rilevarlo; Dalla loro modesta mercede hanno voluto prelevare una parte, così da raggranellare un centinaio di lire che inviarono per acquisti di generi da inviarsi in una casa affidata dove giacciono diversi soldati feriti. Al cuore generoso di queste umili donne il nostro plauso. Il loro esempio serva di sprone a chi molto più potrebbe e dovrebbe dare, e fa il sordo o sente poco!

Prigionieri. — Giunse ieri notizia a questo Municipio che i soldati Zefferino Stoppato di Cividale e Giovanni Galliussi Battista di Gruppignano si trovano prigionieri: il primo a Innesbrück, il secondo a Assling. Essi godono perfetta salute.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Fiera di beneficenza. — La fiera del Patronato scolastico ebbe il migliore successo. Le signore e signorine del Comitato furono veramennte superiori ad ogni elogio, prima nella diretta e personale preparazione dei doni e nella raccolta di denaro e di oggetti diversi presso conoscenti ed amici, poi nell' allestire la sala nella preparazione della mostra e nella vendita dei biglietti.

La completa riuscita dell' iniziativa si deve anche al generoso intervento dei rappresentanti l' esercito i quali dal generale al colonello, e giù giù all' ultimo gregario tutti vollero concorrere e con versamenti di denaro e coll' acquisto di biglietti.

La presidenza del Patronato non può essere che pienamente soddisfatta della completa riuscita della fiera poichè rimangono a sua disposizione un miliaio e mezzo di lire le quali consentiranno un maggior acquisto di lana per i soldati combattenti e permetteranno di riaprire i soliti corsi autunnali di disegno economia domestica e lavori donneschi.

PORDENONE

Pesca di beneficenza — Ieri si sono riuniti in Municipio i Comitati di Assistenza Civile e della Croce Rossa e venne deciso di organizzare per un giorno da fissarsi definitivamente ma che sarà entro il mese di novembre una grande Pesca di beneficenza al teatro Sociale a beneficio dell' Assistenza Civile e della Congregazione di Carità.

Fu costituito il Comitato esecutivo di cui fu nominato presidente il Sindaco dott. Cossetti e vice presidenti i presidenti delle istituzioni suddette.

Dato lo scopo patriottico e filantropico della Pesca, certi tutti vorranno concorrere a chi abbia il più lusinghiero successo.

ATTIMIS

Prigioniero di guerra. — Il soldato Annibale Fontanini, alpino della classe 1890, la settimana scorsa in una sua perlustrazione sulle vette del... fu preso e fatto prigioniero. Il Fontanini scrive dell'ottima sua salute.

CAMPOFORMIDO

Gentile trattenimento a Bressa

Ci scrivono da Bressa:

Domenica, alle 4 pom., nella nostra *Sala-Asilo* si terrà un modesto e gentile trattenimento, dato dai fanciulli del paese e dai bimbi dell' Asilo. Sarà una festa di famiglia. Il trattenimento sarà a beneficio del « Comitato d' Assistenza Civile locale » e servirà molto ad elevare gli animi a forti sentimenti patriottici, in quest' ora del sacrificio comune.

Dattiamo il programma:

1. Marcia Reale — 2. Prolusione — 3. Al tricolore, coro — 4. «Sorgi» poesia — 5. L'inno di Mameli, canto ginnico — 6. L'Angelo della pace, Bozzetto — 7. L'Italiana, poesia — 8. « Mentre rimbomba il tuono, » canto — 9. *Il fanciullo forte*, Bozzetto drammatico — 10 Preghiera per la pace, canto bimbi d' Asilo — 11. « Si salvi il Re », canto ginnico bimbi dell' Asilo.

Non si aspettano applausi ma un munifico intervento pro « Comitato Civile. »

Accanita lotta alle porte del Friuli.
Gli austriaci respinti con gravi perdite.
Perdite austriache sensibili anche nel Trentino.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 13 ottob e 1915. — Bollettino n.r 140.

Continua l' attività delle nostre truppe lungo la frontiera del Tirolo Trentino, specialmente nel tratto compreso tra Adige e Brenta, ove è accertato, per concordi informazioni da diverse fonti, che il nemico subì perdite assai sensibili.

Nella giornata di ieri si ebbero vittoriosi scontri di nostri reparti con nuclei nemici in valle Ribor, (Chiese), sul pianoro di San Giorgio (valle di Ledro) e in val Campello (torrente Maso-Brenta).

In Carnia, il giorno 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte, dal monte Pal Piccolo ad est del passo di Montecroce al monte Salinchiet, sul torrente Pontebbana. Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria cominciata il giorno 11 e durata tutta la notte successiva e parte del 13, nel pomeriggio di questa giornata l' avversario lanciò colonne di fanteria all' assalto delle nostre posizioni alla testata del torrente Chiarsò. Il saldo contegno delle nostre truppe, l' efficace fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria e le felici controffensive da noi spinte nei settori laterali, dal Pal Grande al Pal Piccolo e del Monte Pizzul al Monte Salinchiet, valsero, dopo lunga lotta, a ricacciare, sul cader del giorno, l' avversario, infliggendogli perdite gravi.

Generale CADORNA

La magnifica resistenza serba antecipò l'entrata il guerra dei bulgari.
Le dimissioni di Delcassè in Francia.

La difficile invasione della Serbia.

Intorno alla città e fortezza di Semendria (Smeredevo) nella Serbia vi furono lotte accanitissime. «Il nemico — dice il comunicato di Nisch, che narra gli avvenimenti del 10 e della notte fra il 10 e l'11 — mediante attacco notturno, prese il villaggio di Lipa; ma noi riprendemmo subito il villaggio, costringemmo il nemico a ritirarsi e infliggendoli sensibili perdite. Il nemico fece nella notte due tentativi per impadronirsi della città e della fortezza, ma fu respinto con perdite elevate.

Anche a Belgrado, gli austro tedeschi ebbero perdite gravissime. Ributtati le prime volte sull'altra sponda del Danubio, tenevano in loro potere soltanto la fortezza bassa: ma il presidio lasciatovi fu in parte fatto prigioniero e in parte annientatato. Oltre ventimila feriti austro-tedeschi già furono trasportati a Semlino: le perdite degli assalitori sono enormi, su tutte le fronti dell'invasione. Presso Sufaz, i serbi s'impadronirono di una batteria di artiglieria e costrinsero il nemico alla fuga. Il bombardamento di Orsova fu così intenso, che gli austriaci dovettero abbandonarla, mentre parecchi edifici bruciavano. Per vendicarsi della disperata resistenza incontrata, gli austro-tedeschi si diedero a compiere le solite loro infamie, bombardando con areoplani quattro ospedali, portanti tutti ben visibilmente la Croce di Ginevra!...

Il bollettino viennese parla solo di avanzate, da Belgrado, da Semendria: tutte le colline, attorno a Belgrado sarebbero già state conquistate; Semendria, pure: i tedeschi incalzano verso Posarevatz...

Anche fra austriaci e montenegrini vi furono scaramuccie lungo la frontiera verso l' Erzegovina.

I cannoni anglo - francesi alla difesa della Serbia.
Le rovine e le vittime di Belgrado.

PARIGI, 13. — Il « Matin » riceve dal suo corrispondente da Nisch un interessante telegramma sulla difesa di Belgrado al quale partecipò l' artiglieria francese ed inglese.

Il combattimento epico, dice il corrispondente, si svolse su tutto il fronte; i serbi si coprirono di gloria, combattendo contro i tedeschi una lotta ineguale.

L' artiglieria tira a raffiche da tre giorni. La mattina dell' 11 i serbi ebbero un momento di vantaggio, riprendendo qualche eccellente posizione verso Topehider, ed hanno rigettato i tedeschi sul sobborgo di Belgrado chiamato Gran Wratchar.

Il nemico lanciò sulla città 50 mila proiettili non risparmiando nè case, nè ospedali. La sinagoga fu distrutta e sotto le rovine rimasero centinaia di famiglie israelite che vi avevano cercato asilo.

Una batteria di artiglieria francese prese parte alla difesa della capitale. Gli inglesi con alcuni pezzi pesanti inflissero forti perdite al nemico ed affondarono due monitori sul Danubio vicino a Ram.

Nel settore che si stende fra la riva del Malva e della Moravia, i serbi con tro attacchi furiosi, riuscirono a rigettare il nemico sulla riva del Danubio verso Semendria ed Iovsari.

Gruppi di nemici furono annientati e spinti al di là del Danubio.

I russi accentuano l' offensiva e ottengono vari brillanti successi

Un lungo comunicato da Pietrogrado, se confessa la perdita di qualche trincea a nord-est di Illuxt, porta pure notizie di vari brillanti successi russi. Ne segnamo i principali.

A sud del lago di Demmen, costrinsero il nemico ad abbandonare il villaggio di Forjak e le trincee che lo proteggevano; e, approfittando della nebbia, sull' alba dell' 11, attaccarono di sorpresa, senza sparare, tre linee successive di trincee tedesche impadronendosene e catturando uomini e mitragliatrici. Altri prigionieri fecero a nord del lago Driaviaty; a sud del lago di Obole traversarono il fiume Prorva e s' impadronirono dei villaggi di Roudzi, Golowitch e Gravantki; occuparono l' estremità settentrionale del lago di Bogninskoc; sloggiarono alla baionetta i tedeschi dal villaggio di Komora, mettendoli in fuga disordinata e infliggendo loro grandi perdite.

Maggiori successi: un bel bottino di guerra.

Ma dove i russi ebbero maggiori successi, fu nella regione del villaggio di Haivoresck ad ovest di Bremwoulia: occuparono due linee di trincee e presero d' assalto una fortificazione sopra una collina, eseguita con tutto un sistema di trincee coperte e collegate da corridoi con feritoie provvisto di ripari, con reticolati ecc. Indarno i tedeschi tentarono riprenderla. Nella stessa regione, i russi forzarono la linea nemica sulla collina di Makova, catturando un intero battaglione austriaco. I russi ebbero il conforto di vedere il nemico in fuga disordinata e d' incalzarlo dappresso al di là del fiume Strypa; attraversarono un ponte in fiamme, fecero avanzare la cavalleria che sciabolò uno straordinario grande numero di fuggiaschi catturò un convoglio...

I trofei di questi fatti d' arme sono in riassunto: 60 ufficiali e oltre 2000 soldati prigionieri, 4 cannoni, 10 mitragliatrici.

« La situazione sul fronte russo è immutata » dice Vienna: gli attacchi dei russi furono sterili. Grazie di quella sterilità!.. Noi vediamo invece che la riorganizzazione, benchè rapida, dell' esercito russo ha portato finora ottimi frutti. E confidiamo che ne daranno di migliori ancora. La stagione che viene avanzando, li aiuterà, mentre sarà di ostacolo agli eserciti degli imperi alleati.

Sul fronte occidentale

Il comunicato francese parla delle solite lotte a colpi di granata, di cannone; dove i tedeschi tentarono qualche attacco (a nord-est di Souchez, nel Vosgi sulla fronte del Linge e della Schaetzmaennele) furono respinti. In quest'ultima località, a sud del Collet du Linge, erano riusciti a prender piede in una trincea francese; ma con pronto contrattacco ne furono ricacciati in gran parte.

Gli areoplani francesi bombardarono, divisi in isquadre, la stazione di Bazoncourt, la biforcazione di Achierle-Grand presso Bapaume, la ferrovia presso Warmeriville.

***

Una nota particolareggiata, sull'offensiva francese nello Campagne, che l'8 corr. ebbe così fortunato esito, rivela parecchie cose interessanti. Per esempio, che occorse distruggere una trincea tedesca sulla collina della Momelle, facendola saltare con una mina caricata con ben 22 mila chilogrammi di esplosivi, per persuadere i tedeschi a... uscire dalle trincee, dentro le quali soltanto si tenevano al sicuro. Quando i francesi penetrarono nelle trincee, trovarono, in mezzo ai cadaveri coperti di feriti, 43 feriti abbandonati e fucili e munizioni... La difesa di queste posizioni costò ai tedeschi almeno un battaglione. I prigionieri fatti dai francesi appartenevano a tre reggimenti diversi.

In altre trincee che i francesi presero d'assalto, trovarono sigari, conserve, approvvigionamenti d'ogni genere, un deposito di munizioni.

Un battaglione tedesco fu disperso in disordine, e parte dei suoi componenti uccisi parte catturati

Il ministero francese degli esteri dimissionario

PARIGI, 13. (*Camera dei deputati*). Appena aperta la seduta, il presidente dà lettura della domanda di interpellanza di Painlevè, Leygues e Pedeja, presidenti delle tre commission dell'esercito, degli affari esteri e della marina.

Viviani espone che Delcassè inviò, allegando motivi di salute, le sue dimissioni, rinnovandole alcuni giorni dopo il suo ritorno da Londra. Iersera Delcassè rimise ancora le sue dimissioni con lettera motivata.

Taluni domandano che si dia lettura della lettera.

Viviani. Nessuno mi obbligherà a leggerla. Affermo che nessun dissenso è intervenuto fra il ministro degli esteri ed i suoi colleghi. Tutte le decisioni furono prese d' accordo. Non ho altro da dire alla Camera.

Painlevè insiste per ottenere spiegazioni di complemento sulle divergenze fra il Governo ed il ministro degli esteri e sulle condizioni nelle quali si compie la spedizione a Salonicco; ma ne le sue parole nè altre che appassionano la Camera, riescono a smuovere il presidente dei ministri. Egli dice che il Governo, trattandosi di cose concordate con gli alleati, non può e non deve dare maggiore informazioni di quelle già date ieri. Gli sbarchi hanno avuto luogo e continuano: la coordinazione dei piani navali e militari è stata fatta dagli Stati maggiori alleati e studiata da essi con cura e con metodo: il Governo ne dà formale assicurazione; come pure assicura che, nei limiti entro i quali i preparativi possono essere d'accordo con la realtà, essi riusciranno ad un felice risultato.

Il Governo serbo chiede spiegazioni alla Grecia

Roma, 14 — La «Tribuna» ha da Atene:

Notizie attendibili assicurano che il Governo serbo ha chiesto spiegazioni sull' atteggiamento della Grecia dopo lo scoppio delle ostilità contro la Bulgaria e sul rispetto del trattato di alleanza greco serbo.

Il Ministro greco ha risposto: Il trattato di alleanza fra Grecia e Serbia contempla strettamente il caso di un conflitto balcanico, non quello della conflagrazione europea.

La Grecia perciò non ritiene che possa considerarsi il «casus foederis».

D'altronde — ha risposto il Ministro greco — l'intervento greco nell'attuale momento sarebbe inopportuno e senza recare utilità alla Serbia, mentre conservando integre le sue forze la Grecia al momento opportuno potrebbe dare utili servigi alla Serbia.

ULTIMA ORA

PARIGI 14 — (Seguito della Camera) Viviani rispondendo ad una interrogazione, dice che non parlerà che in seduta pubblica.

— Non ho il diritto — soggiunge — di dare qui o altrove spiegazioni di carattere diplomatico o militare, perchè il Governo riceve informazioni dalle cancellerie per usarne, non per renderle pubbliche. La questione che s'impone è di sapere se mediante le assicurazioni di carattere generale che dà, il Governo è capace di uscire di qui con la vostra fiducia. Nelle circostanze tragiche che durano da 14 mesi, abbiamo mantenuto con spirito di continuità la nostra attitudine e conservato il dominio di noi stessi. Occorrere che il Governo che risponde all'interpellanza, esca da questa seduta con un ordine del giorno di fiducia che accrescerà l'autorità di cui abbisogna.

I penosi dibattiti continuano.

Chaumet constata che il presidente del consiglio ha posto la questione con lealtà e coraggio; ma domanda, per essere ministeriale, che il Governo sia bene al Governo.

Painlevè insiste per ottenere schiarimenti che pongano la camera in grado di assumere le sue responsabilità.

Renaudel, socialista, rileva il malessere che pesa sulla camera per l'impossibilità di parlare con tutta franchezza. Tutti qui — dice Renaudel — comprendiamo le vostre riserve, relativamente alle operazioni militari e diplomatiche; ma vogliamo sapere se ci conducete al successo.

Renaudel termina presentando la proposta della riunione della camera in comitato Segreto. Questa proposta è respinta con 303 voti contro 190. (Stef.)

L'ordine del giorno di fiducia. Tumulto di socialisti

Viene presentato un' ordine del giorno di fiducia così concepito:

« La camera, avendo fiducia nel governo ed approvando le sue dichiarazioni, passa all'ordine del giorno:

Pugliesi Conti vuole spiegare il voto; ma i socialisti fanno tumulto e gli impediscono di parlare.

Il presidente deve sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, Pugliesi Conti è sempre alla tribuna e riprende il suo discorso. Avviene un nuovo incidente tra lui e Deschanel. Poichè Pugliesi Conti continua ad attaccare i suoi colleghi, la camera decide di applicargli la censura. Pugliesi Conti lascia allora la tribuna.

In nome di coloro che combattono

Il colonnello Driant fa appello all' unione, in nome di coloro che combattono.

— Non bisogna che il disagio si stabilisca nel paese, — dice. — Nessuno più di me ha simpatie pel ministro, che qualche anno fa fu messo alla porta dal Kaiser.

Etienne protesta contro questa frase.

— Io fui — dice — ministro nello stesso gabinetto di Delcassè e non posso lasciar dire che Delcassè ha subito una simile umiliazione!. I suoi colleghi non lo avrebbero tollerato. Delcassè lasciò allora il potere di sua volontà.

Parecchi deputati fanno dichiarazioni di voto; poi il presidente mette ai voti l'ordine del giorno di fiducia che è approvato con 372 voti contro 9.

La seduta è rinviata a venerdì.

Come avvenne il tumulto

PARIGI, 14. — Nei corridoi della Camera si danno i seguenti particolari, sull'incidente provocato da Pugliesi Conti. Questi avrebbe voluto spiegare il voto, ma i clamori dei socialisti gli impedirono di farsi intendere. I socialisti gli rimproveravano di essersi arruolato e di essere stato riformato. Pugliesi Conti ha spiegato alla tribuna che egli contrasse un arruolamento volontario, ma che le forze non lo hanno assistito. Volgendosi poi verso i banchi dei socialisti, ha espresso la sua meraviglia nel vedervi uomini in piena salute che non si trovano al fronte.

Avvenne allora un civissimo incidente fra Pugliesi Conti e Deschanel, che lo richiamò alla calma. In mezzo al tumulto, Pugliesi Conti ha tenuto testa agli interruttori; è stato in questo momento che il presidente ha dovuto togliere la seduta e fare sgomgrare la sala.

Malgrado le esortazioni dei suoi amici, Pugliesi Conti è rimasto alla tribuna anche dopo che sono stati spenti i lumi, dichiarando che vi sarebbe rimasto tutta la notte se fosse stato necessario. (Stef.)

I bulgari affrettarono l' invasione perchè urgeva aiutare gli austro-tedeschi.

LONDRA, 14. L' Agenzia Reuter è informata che, secondo un dispaccio ufficiale da Nisch la pressione austrotedesca sul nord della Serbia è grandissima; ma, avendo incontrato inattesa resistenza, il nemico pregò i bulgari di attaccare la Serbia sul fronte orientale, epperciò la pressione è grandissima su ambedue le fronti. I bulgari passarono la frontiera presso Kalazavatz, onde tagliare la ferrovia che dista cinque km. dalla stazione della frontiera di questo nome; più a sud, i bulgari traversarono nuovamente la frontiera e minacciarono la ferrovia presso Vlasina, ove si trovano molte importanti gallerie sulla linea principale che non è lungi dalla frontiera. (Stef.)

Violentissimi attacchi tedeschi ma di scarsa o nessuna efficacia su tutta la linea francese.

PARIGI, 14 Il comunicato ufficiale di ieri, ore 23 dice: Il nemico ha rinnovato oggi con forze importanti gli attacchi a nordest di Souchez contro il bosco detto Bois de Hache, ad est della strada da Souchez ad Angre, contro le nostre posizioni nelle vicinanze dei Cinq Chemins sulla cresta di Vimy, contro il fortino precedentemente da noi conquistato nel bosco di Givenchy e contro qualcuna delle trincee vicine. Malgrado la estrema violenza del bombardamento che ha preceduto gli attacchi, e malgrado l' accanimento dei ripetuti assalti, il nemico non ha potuto penetrare che in alcuni elementi di trincee nel bosco di Givenchy completamente sconvolto da proiettili di grosso calibro ovunque.

Altrove abbiamo conservato tutte le nostre posizioni e respinto l' attacco dei tedeschi, i quali hanno subito elevatissime perdite.

Combattenti di artiglieria particolarmente violenti sono segnalati a sud della Somme, nel settore di Lionse in Champagne, a nord di Souain e Massiges in Argonne, a nord di La Harazee e fra la Mosa e la Mosella a nord di Flirey.

Nei Vosgi abbiamo disperso col nostro fuoco, un attacco nemico contro le nostre posizioni nella valle della Lauch. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per poche ore quasi tutta la città senz' acqua.

Venne lamentato, in parecchi esercizi pubblici ed in molte case di privati, il ritardo avvenuto nell' avvertire gli utenti della imminente chiusura di metà della conduttura d' acqua principale (da Porta Gemona a via Paolo Sarpi), e quindi la mancanza totale d' acqua per tutta la sera e la notte dal 12 al 13.

In alcune località fu un serio imbarazzo e, come diceva ieri un giornale cittadino, furono visti uomini e donne con vecchi secchi di rame o coi mastelli affollarsi presso fontane distanti per riempire i recipienti.

La causa di questo imprevisto inconveniente derivò dall' essersi spezzato (e chi sa da quanti giorni) un tratto della grossa tubulatura di 300 milimetri in via Gemona, e propriamente di fronte il palazzo ex Antonini (ora della Banca d' Italia) nella parte che guarda la piazzetta Antonini. L' acqua, con la forte pressione che ha anche in quel punto, forzò l' alto e compatto terreno dello spessore di m. 1.50 che dal grosso tubo in ghisa arriva al piano stradale e svonvolto rapidamente il selciato, la sera del sabato 9 in breve apparve alla superficie stradale allagandola per tratta larga e lunghissima.

Non è certo la prima volta che ciò avviene nè alcuno ne ha colpa; è un caso imprevisto e imprevedibile, e all' ufficio municipale competente non rimaneva altro da fare che di provvedere, con affrettato lavoro diurno e notturno alla sostituzione, non facile, anzi difficile, pericolosa e lunga.

Noi ci siamo recati sul luogo per dovere di cronisti ed abbiamo veduto il largo squarcio del terreno, l' irruente e copiosa colonna d' acqua che sgorgava dalla spaccatura del tubo. Ci sovvenimmo di aver assistito ad un simile fatto, meno grave, però, un sabato del febbraio 1913.

La ragione di queste forti lesioni ai tubi dell' acquedotto qualcuno le attribuisce all' essere state collocate le tubulature, per una tratta, sulle fondazioni in muratura di demolite Torri o Porte di due diverse, ma antiche, cinte della Città, quando gli abitanti di questa erano divisi in *urbani* o dentro i Portoni ed in *borghigiani* cioè fuori.

Non è fuori di luogo, in questa circostanza, di accennare che nel punto danneggiato in via Gemona c' era la Torre interna detta di Gemona o di San Quirino (vicina a questa, cioè fra il locale ora palazzo Florio e la casa Marchesi c' era la Porta interna di Villalta chiamata di Santa Lucia.) Ed anche qui si trovò lesa la tubulatura poggiante sulla fonda di detta Torre del recinto aggiunto al III, per il quale ebbe ad occuparsi il Patriarca Gregorio di Montelongo, (1) quando fece iniziar la cinta di Città che dal Castello scendeva per il colle verso l' ora Porta nuova e raggiungeva la Torre attraversando il fondo sul quale secoli dopo fu eretto il Palazzo Palladiano Antonini suaccennato.

Di fronte alla Torre c' era un largo fossato ed il solito ponte levatojo, sotto il quale scorreva l' acqua passando nel fossato (attuale piazzetta Cernazai) e poscia nella fossa nuova (dopo aver attraversato le attuali proprietà Florio), la sorvenuta Via Santa Maria (fondi ora Orgnani) fin sulla Fossa urbana da pochi anni completamente imbonita, su cui principalmente sorge l' Asilo Volpe ed ha sede il Viale Asilo Marco Volpe.

Ricordiamo, son ricordi dei nostri primi anni, che una parte delle Scuole Comunali aveva sede nel palazzo Cernazai, specie nell' angolo verso Borgo Gemona; era nel 60 61. Di fronte, presso la colonna della prima arcata di casa Rovere, ora Stroiasso, vi era una larga apertura, presso il pilastro, come una gran bocca, raccoglieva tutta la grande quantità d' acqua che dalle *montane* si accumulava lungo Borgo Gemona, e come un torrente, al-

lagandola strada tutta, riversavasi nella *bocca* la quale la inghiottiva con un profondo rumore. Noi ragazzi si andava a sentire il cupo ed inesplicabile salto che l'acqua faceva, piombando su un fondo a noi ignoto.

E non fu che più tardi, molti anni dopo, che dai lavori della chiavica nuova si potè vedere come, sotto quel crocevia, esista (forse dall'epoca antica soprecennata) una vasca di grandi dimensioni, coperta a volta di mattoni.

Questo accertamento di volti sotterranei antichi, unitamente a quelli di via Manin all'unghia del colle, di parte la Piazzetta Valentinis fino in Piazza Patriarcato di trovarsi sotto la platea della Roggia, o quello che attraversa le case, i cortili e il porticato da piazza Valentinis a via Della Posta, nonchè l'altro sotto casa Di Colloredo-Tellini, fin in piazza Venerio, ove era il palazzo di Antonio Savorgnan distrutto dal furore di popolo all'epoca del suo tradimento verso la Veneta Repubblica ed altri ed altri che non occorre ora accennare, dovevano far parte di una planimetria (Udine sotterranea) che il valente geometra rilevatore e disegnatore Giuseppe Orettici si era assunto di approntare tosto presentata la bellissima pianta della città di Udine (1873) al Comune di Udine in scala da 1 a 1000.

Tale lavoro l'Orettici non potè compiere perchè fu l'attivo cooperatore nella Commissione del Piano Regolatore creata dal Senatore G. L. Pecile e che esplicò l'opera sua in un Elaborato di raro valore, con le Relazioni relative.

E per ora basta così; in seguito, se sarà il caso, si potrà dire qualcosa di più.

Un vicinante di Gemona.

---

(1) Gregorio da Montelongo, campano, fu prima Legato Pontificio e Generale. Sconfisse gl'Imperiali a Parma. Eletto Patriarca Principe dello Stato Friulano d'Aquileja venne in sede di domicilio nel 1251.

Qui trovò il Patriarcato in turbolenza e minacciato da nemici a levante ed a ponente della Regione Friulana.

Condusse le milizie con varia fortuna; sempre con valore. Fu Principe con dominio anche al di là delle Alpi e padrone di Lubiana. Più tardi anche prigioniero di guerra, però liberato con assai dignità e valore.

Governò lo Stato in difficilissima epoca per guerre interne e fuori — Cessò nel 1269 ed ebbe per successore il famoso primo Principe Patriarca Raimondo della famiglia dei Duchi di Milano Della Torre (1273).

Società Dante Alighieri. — Perchè il nome della compianta signora Emma Pinni ved. Podrecca di Cividale venga iscritto nel libro d'oro dei soci Perpetui della Dante Alighieri versarono al Comitato Udinese il fratello della defunta sig. Costantino Pinni e consorte L. 100, il prof. Luigi Moschini 20, il sig. Luigi Gris 20, l'ing. Federico Ribi 10. La presidenza vivamente ringrazia.

Per il rifornimento del carbone

I rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, riunitisi a Venezia, indirizzarono al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

Presidenti Camere Commercio Provincie Venete, qui convenuti onde avvisare provvedimenti necessari rendere meno difficile e oneroso l'approvigionamento del carbone ai privati e alle imprese della Regione, mentre credono doveroso segnalare Eccellenza Vostra attuale mancanza combustibili fossili verificatasi in tutti i centri regionali con pericolo conseguente cessazione di talune industrie e servizi pubblici, chiedono che Amministrazione ferroviaria metta disposizione nei porti tirreni maggior quantitativo carri possibile, compatibilmente con le superiori esigenze militari, per effettuare pronti trasporti carbone Provincie Venete. Che sia disposta dal Governo immediata attuazione ribasso 50 per 100 tariffe ordinarie trasporti stessi. Convenuti desiderano richiamare considerazione Vostra Eccellenza anche su opportunità vengano tolti ostacoli fiscali difficultanti impiego elettricità come riscaldamento, favorendo futuro sviluppo questa utilizzazione elettrica oggi quasi sconosciuta in Italia.

Saluti dal fronte

Dalle alpi carniche, ove combattono per la grandezza della Patria, mandano i più affettuosi saluti alle famiglie, spose, figli, fidanzate, parenti ed amici, i sottoscritti soldati della Milizia Territoriale, tutti di Latisana: Cap. mag. Galletti Giuseppe, cap. mag. Martinis Giovanni, Simonin Giuseppe, Pradissato Luigi; soldati. Samuelli Lucio, Ambrosio G. Batta fu Enrico, Mauro Virgilio, Ambrosio Patrizio, Piotti Guglielmo.

* * *

Dal fronte, mentre il cannone romba per il compimento delle nostre aspirazioni a mezzo della «Patria del Friuli» alla famiglia, fidanzata, agli amici, invio baci e saluti.

Simeoni Eugenio Silvio

* * *

Di ritorno dalle colline del Carso inviano col Vostro gentile tramite i più caldi e sinceri saluti alle loro famiglie i cap. magg. Bruno Alta, cap Perini Giuseppe e sergente Carnelutti Olivo il primo di Tolmezzo e gli altri di Gemona.

* * *

Noaltris furlans di Buje, dal... Fanterie, che pe Patrie e sin a trai ai austriacos, i saludin par mietz dal to giornal, i nestris clars di famee, amis e parinc duc, e ue i stin ben e i vin salut di vendi: Mattie Bulan di S. Floresan, Felis Bucar di Madonne, Agnul di Delaide di Madonne, Pieri de Munite, Zaramont, Pieri Mis di D'Ariul, Agnul di Mont S. Stiefin Perin de Cose di Saquel, Sandri Coset di Onteguan, Giovanin de Lunge D'Aville' Vittorio Scugelin d'Aville.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

La signora Enrica Gentili di Meretto di Tomba offre L. 5, all'Istituto della Provvidenza.

Alla Cucina Popolare i sig. f.lli De Pauli 5, in morte di Antonio Rudine.

Patrioti triestini condannati in Austria

Abbiamo ieri pubblicato la notizia che due patrioti triestini, l'on. Banelli e il dott. Spadoni, erano stati condannati dai tribunali austriaci a parecchi anni di carcere per i loro sentimenti di italianità. Secondo il «Secolo» invece uno dei due condannati non sarebbe l'on. Banelli, ma un altro benemerito patriota, il sig. Lorenzo Bernardino che risiede ormai da lungo tempo a Udine.

Egli sarebbe stato condannato a otto anni di carcere, e il dott. Spadoni, come fu ieri pubblicato, a dieci anni.

Un matrimonio per procura

Stamane alle 10 l'assessore avv. Secondo Zanuttini unì in matrimonio la signorina Teresa Zolfiera e il sig. Francesco Messina. Siccome quest'ultimo trovasi a fare il suo dovere al fronte quale bersagliere ciclista, il matrimonio fu celebrato per procura rilasciata dallo sposo al sig. Pietro Vidussi di Udine. Congratulazioni ed auguri agli sposi e loro famiglie.

Funerali. Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto Antonio Rudene consigliere della società cattolica di M. S. Aveva 77 anni e tutta la sua vita intemerata dedicò al lavoro e ad onesta attività. Il corteo numeroso per concorso di rappresentanze e di cittadini mosse dalla casa in via Zorutti e dopo le esequie alla chiesa del Redentore, si diresse al cimitero. Porse l'estremo saluto all'estinto, ricordandosene le benemerenze, il presidente della società signor Raimondo Zorzi.

La disgrazia di un cameriere

Ieri verso mezzogiorno il cameriere del Caffè «Alla Nave» Attilio De Luca fu Luigi, da Roveredo in Piano essendo libero dal servizio per il riposo settimanale, si trovava al Caffè Commercio, in via Daniele Manin, e stava osservando il giuoco del bigliardo.

Ad un tratto fu colto da capogiro e stramazzò al suolo ferendosi al capo ed alla faccia. Soccorso prontamente dai presenti fu accompagnato con una vettura all'Ospitale Civile ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita contusa alla regione parietale sinistra, contusioni semplici al naso ed alla fronte ed alla regione zigomatica sinistra. Ebbe le cure necessarie e quindi fu accompagnato a casa in via della Posta n. 4 presso lo zio che è direttore del Caffè Corazza.

Il De Luca è un valoroso che, come soldato richiamato nel secondo reggimento fanteria, fece eroicamente il suo dovere sulle rive dell'Isonzo, fiume divenuto sacro per le epiche gesta dei nostri soldati

Ferito gravemente al capo da un proiettile austriaco, fu raccolto dai portaferiti quando sul campo di battaglia — dopo un vigoroso assalto alla baionetta — colla notte era sceso un violento acquazzone.

Aveva smarrito i sensi e la mattina dopo, quando li riprese, si trovò in un ospedale da Campo. Lo zaino sul quale, appena ferito, aveva posato il capo, era tutto intriso del suo sangue.

Dopo le prime sollecite cure fu inviato in un ospedale territoriale e quivi dovette subire la gravissima operazione della trapanazione del cranio per l'estrazione del proiettile. Il De Luca conserva anzi, come preziosa reliquia, la pallottola austriaca che si era conficcata nel suo capo e che lo mise in serio pericolo di vita.

Uscito dall'Ospedale ebbe tre mesi di licenza di convalescenza e riprese il suo posto di cameriere al Caffè «Alla Nave». Però in seguito alla ferita riportata e alla operazione subita il De Luca va soggetto a capogiri ed anche giorni fa fu colto da malore mentre trovavasi in servizio.

Ieri poi, comme dicemmo, nella caduta si ferì, per fortuna, non tanto gravemente e nell'augurargli una sollecita e definitiva guarigione, esprimiamo al valoroso soldato friulano, il plauso che si merita colui che con coraggio ed abnegazione, arrischiò la sua gioventù per la gloria e la grandezza della Patria.

Mortale investimento ciclistico

L'altra sera alle sei è morto in questo Ospitale Civile, per commozione viscerale, il contadino Giuseppe Cuciz d'anni 74 da Nimis. Sulle cause della morte abbiamo avuto i seguenti particolari:

Il povero vecchio domenica sera, a Nimis, mentre rincasava, causa la fitta oscurità, fu violentemente investito ed atterrato da un giovinotto che attraversava la via. Raccolto gravemente ferito ad una coscia ed al basso ventre, ebbe le prime cure del medico comunale dott. Ottone Gervasi, il quale avendo riscontrato nel povero vecchio, gravi sintomi di commozione viscerale, al mattino seguente lo fece trasportare all'Ospitale Civile di Udine. Quivi giunse verso le tre del pomeriggio e fu accolto d'urgenza. Malgrado le più sollecite cure, il disgraziato dovette soccombere.

Del fatto sta occupandosi l'Autorità giudiziaria ed anzi si recò all'Ospitale per un sopraluogo il pretore del I Mandamento avv. Valenzano.

Morsicato da un cane. — Ieri nel pomeriggio il ragazzo dodicenne Aldo Vecchiutti di Giulio, abitante in Via Pradamano n. 46, fu morsicato da un cane che gli produsse una ferita alla parte esterna del terzo medio del braccio destro. Fu accompagnato all'ospitale ove ebbe le cure necessarie colla cauterizzazione della ferita.

Fave e Marrons glacè, specialità delle Pasticcerie Giuliani - Piazza Duomo e Via Manin Udine.

Il cambio per oggi è fissato in L. 114 85.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Grandioso programma per giovedì 14 e venerdì 15 ottobre 1915:

«Re Azzurro» emozionante dramma in quattro parti. Capolavoro cinematografico edito dalla premiata Casa Aquila Films di Torino

«Kri Kri visita Napoli» comica.

Dall'orchestra verrà svolto il seguente programma:

1. Barcarola «Crepuscolo a Venezia» P. Sudessi; 2, Fantasia nell'opera «Madama Butterfly» G. Puccini, 3 Ouverture «Nouveau Seigneur de Villege» Boieldieu.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	35.—	a	40.—
Mele	»	17.—	»	27.—
Castagne	»	16.—	»	18.—
Uva	»	35.—	»	—.—
Noci	»	—.—	»	—.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	—.—	»	22.—
Patate	»	14.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La notte dell'11 ottobre spirava improvvisamente in Fagagna nella veneranda età di anni 81 la

Co.^sa Grazia Ronchi
ved. Ermacora.

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio i figli:
Erminia ved. Comparetti e figlio,
Guglielmo con la moglie Adele,
Parpan e figli,
Ottorino e figli.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, comodi genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornit[a] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazion[i] per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V.le Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat[o] corpo 7: IV pagina (divisa in ... eci colonne L. 0.5[0] III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale [L.] 3 la linea contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato
elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914
Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.
Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santangelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 co[n] preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni cheques etratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto della Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine